

CODICE DEONTOLOGICO DELL'EDUCATORE E DELL'EDUCATRICE PROFESSIONALE

CODICE DEONTOLOGICO DELL'EDUCATORE E DELL'EDUCATRICE PROFESSIONALE

*Versione definitiva approvata dalla Commissione
di Albo nazionale degli Educatori professionali
in data 25 giugno 2025*

*e ratificata dal Consiglio nazionale degli Ordini TSRM e PSTRP
in data 23 settembre 2025*

INTRODUZIONE

Il Codice deontologico è un insieme di norme e principi che definiscono il comportamento etico e professionale che un professionista è invitato a seguire nell'esercizio della propria attività. Orienta l'esercente la professione nelle scelte, compresa la soluzione di dilemmi etici: ha lo scopo di garantire la correttezza, la trasparenza e la responsabilità professionale, salvaguardando i diritti delle persone assistite e l'autonomia, la dignità e il decoro della professione stessa.

Il lavoro di revisione del Codice deontologico della professione di Educatore professionale, afferente alla Federazione Nazionale degli Ordini TSRM e PSTRP è stato prolungato, meditato, dialettico e partecipativo, iniziato nel 2021 e conclusosi nel 2025.

Il Codice deontologico che viene consegnato oggi si caratterizza come uno strumento "vivente" non fisso o immutabile nel tempo, che potrà essere modificato, aggiornato o integrato in base all'evoluzione della società, ai cambiamenti normativi, alle dinamiche culturali e tecnologiche e ai nuovi bisogni degli individui e della comunità, all'interno di contesti sociali in continua trasformazione.

Pertanto, la stesura che segue va considerata più come l'attualità di un percorso, che non la sua conclusione.

Con riconoscenza

**Il Consigliere del Comitato
centrale con delega all'etica,
deontologia e promozione
delle professioni sanitarie**
Ombretta Beldì

Il Presidente
Diego Catania

*«Non esiste dovere più grande
della responsabilità verso l'altro.»*

Emmanuel Lévinas

PREFAZIONE

L'approvazione del nuovo Codice deontologico dell'Educatore e dell'Educatrice professionale non è soltanto un traguardo formale, ma rappresenta un momento di profonda riflessione e di rinnovata consapevolezza per la nostra intera comunità professionale.

Questo documento, che oggi presentiamo con vivo senso di soddisfazione, è il culmine di un percorso lungo e articolato, frutto di un dialogo corale che ha beneficiato della partecipazione attiva dei rappresentanti delle Commissioni di Albo nazionale e territoriali, di colleghi che si sono resi disponibili, di esperti di altre discipline e di rappresentanti della società civile.

È la testimonianza di un processo democratico e inclusivo, che ha saputo raccogliere e sintetizzare le istanze, le esperienze e i valori che da sempre costituiscono il cuore pulsante della nostra professione.

In un'epoca caratterizzata da trasformazioni sociali rapide e spesso disorientanti, il ruolo di Educatore/Educatrice professionale assume una centralità strategica. Siamo chiamati a operare in contesti sempre più complessi e frammentati, a fianco di persone, famiglie e comunità che esprimono bisogni emergenti e multidimensionali. La nostra azione si

dispiega in una pluralità di ambiti – dal sistema socio-sanitario a quello socio-educativo, dalla scuola all’inclusione lavorativa, dalla giustizia alla promozione culturale – e attraversa tutte le stagioni della vita. In questo scenario, la nostra non è una mera funzione tecnica, ma una *mission* relazionale e trasformativa.

Siamo “artigiani” di legami, facilitatori di processi di *empowerment*, promotori di autonomia e costruttori di progetti di vita sostenibili. Il nostro agire si fonda sulla capacità di leggere i contesti, di ascoltare le storie e di co-costruire percorsi di crescita e cambiamento.

Questo Codice deontologico nasce proprio dalla consapevolezza che una professionalità così delicata e incisiva non può fondarsi unicamente sul possesso di competenze tecniche e metodologiche. Essa richiede, prima di tutto, una solida impalcatura etica, un orizzonte di valori condivisi che possano orientare le scelte nei momenti di incertezza e rafforzare la qualità del nostro operato.

Principi come il rispetto incondizionato della persona, la promozione dell’equità e della giustizia sociale, l’integrità, la responsabilità e la tutela della riservatezza non sono concetti astratti, ma le fondamenta concrete su cui si edifica ogni nostro intervento. Essi rappresentano la nostra “carta d’identità etica”, il segno distintivo che qualifica il nostro contributo alla società.

È fondamentale, quindi, non considerare questo documento come un semplice prontuario di norme o un elenco di comandi e divieti. Il Codice è, prima di tutto, una bussola. Una bussola che guida il nostro agire quotidiano, aiutandoci a navigare la complessità delle situazioni e a prendere decisioni ponderate, giuste e responsabili.

È uno strumento che rafforza la nostra identità collettiva, alimentando un senso di appartenenza e di responsabilità condivisa. La sua forza non risiede nel potere impositivo, ma nella capacità di promuovere un'adesione convinta e consapevole da parte di ogni singolo professionista. Rappresenta un invito alla riflessione critica, a un costante interrogarsi sul significato e sulle implicazioni di una professione così complessa come la nostra.

Allo stesso tempo, il Codice deontologico agisce come un patto di fiducia tra noi Educatori/Educatrici professionali e la società. Attraverso di esso, dichiariamo pubblicamente chi siamo, in cosa crediamo e come intendiamo operare.

Definiamo con chiarezza i doveri e le responsabilità che ci assumiamo, offrendo uno strumento di garanzia e trasparenza che tutela non solo i professionisti, ma soprattutto i cittadini che si affidano a noi. In un mondo in cui la fiducia nelle Istituzioni e nelle Professioni è spesso messa in discussione, questo patto rappresenta un atto di grande valore civico e sociale.

Con l'entrata in vigore di questo testo, si apre un capitolo nuovo e decisivo per la nostra professione. Un capitolo di maggiore maturità, che ci consente di guardare al futuro con strumenti più solidi e con una rinnovata consapevolezza del nostro ruolo.

Questo Codice deontologico non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Sarà nostro compito mantenerlo vivo, farlo dialogare con le sfide del presente e del futuro, e trasformarlo in una cultura professionale diffusa, capace di ispirare l'eccellenza e di generare un impatto positivo e duraturo nelle vite delle persone e delle comunità.

È con questo spirito che lo affidiamo ad ogni Collega, con l'auspicio che possa diventare un patrimonio comune, una fonte di ispirazione e un solido riferimento per costruire, insieme, una Professione sempre più competente, etica e riconosciuta.

**Presidente Commissione di albo nazionale
degli Educatori professionali**
Maria Rita Venturini

PREMESSA

Questo Codice deontologico si applica ad ogni Educatore ed Educatrice professionale (di seguito EP) iscritto/iscritta al proprio albo o elenco speciale a esaurimento dell'Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.

Il Codice deontologico identifica i principi e le regole essenziali per l'esercizio della professione e disciplina i comportamenti dell'EP nell'esercizio della professione.

Il Codice deontologico è strumento di garanzia dell'agire professionale e di informazione per le persone e le comunità riguardo l'identità e i doveri del professionista.

Il Codice deontologico deve essere conosciuto e applicato dall'EP nell'esercizio della professione.

Le norme del Codice deontologico, nel loro insieme, sono vincolanti e devono essere rispettate in ogni ambito e con qualsiasi modalità si eserciti la professione.

L'inosservanza delle norme del Codice deontologico, anche se dovuta a ignoranza, costituisce illecito disciplinare.

PRINCIPI VALORIALI

L'EP si riconosce nei principi valoriali contenuti nella **Costituzione Etica** degli Ordini TSRM e PSTRP e si conforma ai principi e valori universalmente riconosciuti nelle seguenti fonti:

- Costituzione della Repubblica italiana;
- Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio (ONU 9 dicembre 1948);
- Dichiarazione Universale dei diritti umani (ONU, 10 dicembre 1948);
- Patto Internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16 dicembre 1966);
- Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16 dicembre 1966);
- Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli inumani e degradanti (ONU, 10 dicembre 1984);
- Convenzione sui diritti dell'infanzia e adolescenza (ONU, 20 novembre 1989);
- Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità (ONU, 13 dicembre 2006);
- Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Lanzarote, 25 ottobre 2007);
- Carta Europea diritti e responsabilità delle persone anziane e bisognose di cura e assistenza a lungo termine (Strategia Europea per combattere gli abusi sugli anziani-Programma Daphne III – 2010);

- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Istanbul, 11 maggio 2011);
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Parlamento europeo, Consiglio e Commissione, 26 ottobre 2012); protocolli opzionali;
- Carta Internazionale per l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport (UNESCO, 2015);
- Regole minime standard delle Nazioni Unite per il trattamento dei detenuti (ONU 17 dicembre 2015);

e a tutti gli altri trattati internazionali in materia di Diritti Umani.

NORME COMPORTAMENTALI

IDENTITÀ DEL PROFESSIONISTA

Art. 1 Definizione

L'EP è professionista sociale e sanitario, iscritto/iscritta all'albo o all'elenco speciale a esaurimento presso l'Ordine territorialmente competente, che svolge l'attività di pubblico interesse descritta nel profilo professionale e nell'ordinamento didattico del corso di laurea.

L'EP possiede un sapere teorico e pratico, ha acquisito metodi e tecniche specifiche e la padronanza di capacità personali.

L'EP progetta e svolge, con autonomia e responsabilità, attività di cura, prevenzione, promozione della salute, promozione sociale, di educazione e riabilitazione, ricerca, didattica e formazione, di gestione organizzativa, in conformità alla normativa che disciplina il suo esercizio professionale.

Art. 2 Ambiti

L'EP svolge la propria attività in strutture e servizi sanitari, socio-sanitari, socio assistenziali, penitenziari, socio-educativi ed educativi, pubblici o privati, e in ogni altro ambito in cui risulti necessario il suo intervento, sul territorio, nelle strutture territoriali, residenziali e semiresidenziali, in regime di dipendenza o libero professionale.

Art. 3 Competenze

L'EP possiede e sviluppa competenze intellettuali, comunicative e pratico-gestuali, segnatamente competenze per osservare, progettare, valutare, intervenire e documentare. L'EP inoltre possiede e sviluppa competenze personali, relazionali, sociali, organizzative e quelle generate dalla pratica professionale.

Art. 4 Obiettivi

L'EP si adopera per il positivo inserimento o reinserimento psicosociale delle persone in condizioni di difficoltà, disagio o fragilità.

L'EP crea le condizioni affinché si costruisca una relazione significativa di aiuto, orientata al mantenimento o al potenziamento di tutte le capacità delle persone destinatarie dei progetti, promuove stili di vita salutari e cerca di prevenire comportamenti a rischio o situazioni di disagio.

L'EP si adopera con le singole persone, con i gruppi e con le comunità per migliorare la qualità della vita, per tutelare e promuovere la salute, per sviluppare competenze di cittadinanza attiva, le potenzialità individuali, l'autodeterminazione della persona e per favorire la socialità, incrementare la consapevolezza di sé, ridurre gli ostacoli e facilitare le relazioni.

Art. 5 Dignità della professione

L'EP cura la propria persona, nella consapevolezza del suo ruolo e delle sue funzioni; nel suo agire quotidiano promuove la dignità della professione.

ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

Art. 6 Osservazione, diagnosi funzionale e analisi del profilo funzionale

L'EP ritiene l'osservazione, la diagnosi funzionale e il profilo funzionale strumenti fondamentali per la formulazione del progetto educativo.

L'EP contribuisce, con le proprie competenze, alla elaborazione della diagnosi multidisciplinare mediante anamnesi e strumenti valutativi finalizzati a evidenziare e potenziare il profilo di funzionamento per lo sviluppo della persona assistita sia in età evolutiva che adulta.

Art. 7 Consulenza

L'EP, in possesso di comprovata competenza specifica, svolge consulenze per le persone assistite e per l'organizzazione dei servizi e delle attività di supervisione professionale e/o organizzativa.

L'EP, in qualità di perito o consulente tecnico, procede ad accertamenti e a valutazioni tecnico-forensi con rigore metodologico.

Art. 8 Raccomandazioni espresse nelle linee guida e buone pratiche

L'EP opera sulla base delle evidenze accreditate dalle società scientifiche e dalle associazioni tecnico-scientifiche di riferimento, nonché delle raccomandazioni espresse nelle linee guida e nelle linee di indirizzo, nonché sulla base delle buone pratiche.

Art. 9 Riservatezza, anonimato e consenso informato

L'EP raccoglie e registra i dati personali esclusivamente per scopi attinenti allo svolgimento delle sue prestazioni professionali e ne garantisce anonimato, segretezza e riservatezza al di fuori dei contesti di presa in carico.

L'EP assolve l'obbligo di informazione preventiva e agisce in modo da procurarsi il consenso informato al trattamento dei dati personali nei casi e nei modi previsti dalla normativa.

L'EP ha l'obbligo del segreto professionale, fatte salve le circostanze in cui il mantenimento del segreto professionale contravvenga agli obblighi di legge.

L'utilizzo di supporti audiovisivi implica il previo consenso delle persone interessate, con le modalità previste dalla legge.

Art. 10 Dipendenti pubblici, privati e liberi professionisti

L'EP, a prescindere dall'organizzazione e dalla forma contrattuale, garantisce un comportamento professionale che rispetti il presente Codice deontologico.

L'EP quando esercita in libera professione si adopera perché sia valorizzato il proprio operato, non compie atti che pregiudicano la libera concorrenza e rispetta le norme in materia di pubblicità sanitaria.

Art. 11 Equo compenso

L'EP che svolge l'attività in regime di libera professione è tenuto/tenuta a concordare o preventivare un compenso per la propria opera professionale che sia giusto, equo e

proporzionato alla prestazione professionale richiesta e de-terminato in applicazione dei parametri previsti dalla nor-mativa sull'equo compenso.

L'EP in regime di libera professione concorda, con la per-sona assistita o con il legale rappresentante o con l'ente committente, il proprio compenso che, in ogni caso, è pro-porzionato al progetto di cura, alle difficoltà e complessità dell'intervento, alle competenze richieste.

L'EP può, a titolo di liberalità, prestare gratuitamente la propria opera, purché tale comportamento non costituisca concorrenza sleale o illecito accaparramento di clientela.

Art. 12 Rifiuto di prestazioni professionali

L'EP rifiuta di fare prestazioni contrarie alla legge, alle linee guida, alle buone pratiche e al presente Codice de-ontologico. Il rifiuto deve essere motivato e comunicato formalmente alla persona assistita o al suo legale rappre-sentante e, ove presenti, all'équipe e al responsabile del servizio di riferimento.

Art. 13 Interruzione del rapporto professionale

L'EP, qualora abbia avuto prova di sfiducia da parte della persona assistita o del legale rappresentante o qualora valuti inefficace il proprio intervento, dopo un confronto con la persona interessata e l'équipe di riferimento, propone l'in-terruzione del rapporto professionale.

L'EP assicura la continuità dell'intervento, si adopera per il passaggio di consegne e per la presa in carico da parte di altro/altra collega al/alla quale trasferire, previo consenso della persona interessata nelle modalità previste dalla nor-

mativa vigente, le informazioni e la documentazione utili alla prosecuzione dell'intervento.

Art. 14 Attività commerciali e dispositivi

L'EP si astiene da qualsiasi attività commerciale che possa compromettere l'appropriatezza dell'esercizio professionale. È ammessa la percezione di contributi economici, nelle forme previste dalla legge, finalizzati alla ricerca, alla produzione di materiale educativo, alla divulgazione scientifica.

Art. 15 Pubblicità

L'EP, quando promuove la sua attività, evita qualsiasi tipo di pubblicità ingannevole o tale da indurre le persone a usufruire di prestazioni non necessarie e non appropriate.

Art. 16 Copertura assicurativa

L'EP è consapevole che, in caso di danni alla persona assistita derivanti da condotte professionali colpose, l'adeguato risarcimento deve essere garantito da idonea copertura assicurativa.

L'EP, libero/libera professionista o dipendente di struttura pubblica o privata che non sia provvista di adeguata copertura assicurativa oppure quando opera all'interno della stessa in regime libero-professionale, stipula idonea polizza di copertura assicurativa, a tutela delle persone assistite, per la responsabilità civile verso terzi connessa alla propria attività professionale.

L'EP, operante a qualunque titolo in un ente pubblico o privato, stipula un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave a garanzia dell'azione di rivalsa.

Art. 17 Sicurezza delle cure e degli interventi

L'EP promuove la cultura della sicurezza delle cure e degli interventi, opera al fine di garantire le più idonee condizioni di sicurezza della persona, contribuisce con gli altri professionisti alla prevenzione e alla gestione dei rischi.

L'EP adegua i propri carichi di lavoro al fine di non pregiudicare la qualità dell'intervento professionale e la sicurezza della persona assistita, segnala agli organi competenti ogni carico di lavoro eccessivo, proprio o dei colleghi, che comprometta o possa compromettere la sicurezza e la salute della persona assistita.

Art. 18 Continuità delle cure e degli interventi

L'EP garantisce la continuità delle cure e degli interventi e, in caso di indisponibilità o impedimento, si adopera per essere sostituito/sostituita, informando la persona assistita o il legale rappresentante e agevolando il subentro di altro/a professionista EP.

Art. 19 Pianificazione condivisa della presa in carico

L'EP concorre, con le sue competenze e conoscenze, laddove il contesto lavorativo lo consenta, a realizzare interventi di presa in carico e cura condivisi e pianificati, in un'ottica di multidisciplinarietà.

L'EP contribuisce alla promozione della salute e del benessere delle persone, dei gruppi e della comunità attraverso attività di sensibilizzazione e di educazione alla salute, anche in collaborazione con le agenzie territoriali.

MEDICINA DI GENERE

Art. 20 Personalizzazione degli interventi

L'EP, valorizza le caratteristiche della persona assistita affinché l'approccio relazionale, diagnostico-terapeutico e di intervento sia personalizzato e incentrato sulla realizzazione del progetto educativo, anche in considerazione delle peculiarità biologiche, di genere, socio-economiche e culturali.

L'EP rispetta la specificità della persona anche nelle attività di ricerca e sperimentazione scientifica.

DOCUMENTAZIONE

Art. 21 Certificazione

L'EP, su richiesta della persona assistita o del legale rappresentante, rilascia certificazione relativamente ai dati che ha accertato e alle attività che ha svolto.

Art. 22 Documentazione professionale

La documentazione dell'EP, in base all'ambito di esercizio dell'attività professionale, è sanitaria, socio-sanitaria, sociale, socio-educativa o penitenziaria.

L'EP documenta il proprio operato e aggiorna tempestivamente la documentazione professionale, partecipa all'implementazione del fascicolo sanitario elettronico o di altro fascicolo personale elettronico messo a disposizione dall'organizzazione in cui opera.

L'EP fornisce alla persona assistita o al suo legale rappresentante, su richiesta, copia conforme della documentazione inerente alla sua prestazione, nel rispetto delle disposizioni dell'organizzazione in cui opera e della normativa applicabile.

FORMAZIONE CONTINUA ED EDUCAZIONE

Art. 23 Formazione continua

L'EP rispetta la normativa che disciplina la formazione e l'aggiornamento; in ragione dell'evoluzione dei progressi scientifici, dei bisogni di salute dei cittadini, dei mutamenti sociali e dell'organizzazione ove lavora, aggiorna costantemente le proprie conoscenze e competenze attraverso percorsi e processi educativi teorico-pratici, eventi formativi e corsi organizzati da università, società e associazioni tecnico-scientifiche, enti riconosciuti e qualificati.

RAPPORTI PROFESSIONALI

Art. 24 Responsabilità nei confronti della persona assistita

Nel percorso di presa in carico, l'EP considera la persona assistita un soggetto attivo e lo accompagna nelle sue scelte.

L'EP, laddove sia possibile, consentito e opportuno, facilita il coinvolgimento dei familiari e delle persone di riferimento per la persona assistita considerandoli parte attiva ed integrante del progetto educativo.

L'EP offre sostegno e orientamento ai familiari e a tutti coloro che si prendono cura della persona assistita.

L'EP garantisce e riconosce i confini tra vita privata e professionale, non intrattiene relazioni affettive, sentimentali e sessuali con le persone di cui si occupa professionalmente, con i familiari o persone di riferimento, non utilizza il proprio ruolo ed i propri strumenti professionali per assicurare a sé o ad altri indebiti vantaggi.

Art. 25 Rapporti con gli studenti

L'EP, in possesso dei requisiti necessari, svolge attività didattica in ambito accademico, nella formazione permanente e in tutti gli altri contesti ove essa sia richiesta.

L'EP, nelle attività didattiche agisce con professionalità, competenza e imparzialità, contribuisce a garantire la qualità e l'efficacia del percorso formativo offerto; assicura il proprio contributo affinché il programma didattico risulti attuale, completo e conforme agli standard professionali necessari per rispondere ai bisogni di salute della persona e della comunità; favorisce lo sviluppo di un ambiente di apprendimento inclusivo, rispettoso e collaborativo, che incentivi la partecipazione attiva dei discenti e promuova la loro crescita personale e professionale.

L'EP, nelle attività didattiche e di tutoraggio del tirocinio, trasmette agli studenti un modello professionale caratterizzato dai più elevati standard di qualità, dai valori etici e dalle norme deontologiche.

Art. 26 Rapporti con i colleghi e altri professionisti

L'EP fonda le sue relazioni con i colleghi/ le colleghe e altri professionisti sui principi di onestà, cortesia, lealtà, correttezza, trasparenza, solidarietà, collaborazione e sul reciproco rispetto delle competenze e responsabilità.

L'EP affronta eventuali contrasti con i colleghi/ le colleghe e gli altri professionisti con atteggiamento di rispetto, a salvaguardia dell'interesse della persona assistita.

L'EP non esprime giudizi denigratori o colpevolizzanti, in qualsiasi forma e modalità, circa formazione, competenza, attività e risultati di altri professionisti.

Art. 27 Rapporti con l'organizzazione

L'EP concorre al miglioramento e all'efficienza dell'organizzazione in cui opera.

L'EP si adopera, nella struttura in cui esercita, affinché le modalità organizzative garantiscano la qualità e l'equità delle prestazioni, nonché il rispetto delle norme deontologiche.

L'EP vigila affinché gli ambienti di lavoro siano adeguatamente attrezzati e dotati dei requisiti previsti dalla legge, segnalando eventuali inadeguatezze al datore di lavoro secondo la normativa vigente.

Art. 28 Rapporti con l'Ordine

L'EP collabora con l'Ordine per il raggiungimento degli scopi istituzionali, adotta un atteggiamento costruttivo e propositivo che faciliti il dialogo all'interno dell'Ordine, pur nelle possibili divergenze di opinione, e mantiene il

rispetto dell'Ordine anche in contesti pubblici e quando utilizza qualsiasi mezzo di comunicazione.

L'EP eletto/eletta negli organi istituzionali dell'Ordine svolge le funzioni affidategli con diligenza, imparzialità, prudenza e riservatezza e non può avvalersi del suo ruolo per conseguire vantaggi in ambito professionale.

L'EP segnala all'Ordine i delitti perseguibili d'ufficio dei quali venga a conoscenza, le situazioni lesive della dignità e qualità della professione, gli episodi di inosservanza del Codice deontologico e ogni iniziativa tendente a imporre comportamenti non conformi alla deontologia professionale.

Art. 29 Rapporti con le società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche

L'EP valorizza e si attiene alle raccomandazioni delle linee guida e alle buone pratiche elaborate dalle società scientifiche e dalle associazioni tecnico-scientifiche di riferimento

L'EP può partecipare alla vita di queste organizzazioni contribuendo alle loro attività, alla produzione scientifica, all'aggiornamento e diffusione di nuove conoscenze e alla creazione di reti di supporto professionale.

Art. 30 Rapporti con le società industriali e commerciali

L'EP non intrattiene rapporti con società industriali o commerciali da cui derivino impropri benefici per sé o per la comunità professionale. Eventuali rapporti commerciali devono avvenire con trasparenza e a tutela della dignità della professione.

Art. 31 Compatibilità con cariche extraprofessionali

L'EP che ricopre cariche extraprofessionali non può avvalersene per conseguire vantaggi in ambito professionale, evita situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse.

TELE-EDUCAZIONE E TELERIABILITAZIONE

Art. 32 Digitalizzazione dell'intervento educativo

L'EP dopo un'attenta valutazione della potenziale appropriatezza, effettua a distanza interventi educativi, abilitativi, riabilitativi, di prevenzione, di valutazione, monitoraggio, di supervisione e counselling.

L'EP utilizza in modo responsabile le tecnologie digitali connesse alla pratica professionale e acquisisce e aggiorna le relative competenze.

L'EP adotta, promuove e concorre a implementare dispositivi e tecnologie anche digitali, quali strumenti in grado di potenziare i propri interventi.

L'EP, nell'intervento a distanza, osserva le stesse norme deontologiche previste per l'intervento in presenza.

Art. 33 Identità digitale

L'EP mantiene riservate le proprie credenziali di accesso ai sistemi informatici a garanzia della riservatezza dei dati e dei documenti delle persone assistite.

Art. 34 Intelligenza artificiale

L'EP mantiene un'adeguata competenza sull'uso dei sistemi di intelligenza artificiale connessi alla pratica professionale, ne comprende i principi di funzionamento, le applicazioni, i limiti, i possibili errori e le implicazioni etiche e legali connesse al loro utilizzo.

L'EP è consapevole che l'intelligenza artificiale deve essere utilizzata come strumento complementare alla pratica professionale e non come alternativa.

L'EP attraverso la propria esperienza e competenza professionale, verifica e integra i risultati prodotti dall'intelligenza artificiale ed è responsabile del loro corretto utilizzo.

L'EP garantisce che i dati delle persone utilizzati nei sistemi di intelligenza artificiale siano gestiti in conformità con le leggi sulla riservatezza e sulla sicurezza dei dati personali.

L'EP deve assicurarsi che l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale sia trasparente e comprensibile per la persona assistita e gli altri professionisti coinvolti, comunicando chiaramente il ruolo dell'intelligenza artificiale nella propria pratica professionale.

L'EP monitora costantemente le prestazioni dei sistemi di intelligenza artificiale e fornisce i propri contributi per garantire il miglioramento continuo della tecnologia.

EMERGENZA

Art. 35 Emergenza sanitaria

L'EP, nelle situazioni di emergenza sanitaria, sostiene i bisogni di salute della persona e della comunità utilizzando la propria competenza per alleviare le sofferenze.

Art. 36 Emergenza digitale

L'EP aggiorna le proprie conoscenze in materia di sicurezza informatica e applica i protocolli per custodire i dati; pone in atto l'attenzione e gli strumenti necessari, per quanto di sua competenza, al fine di scongiurare potenziali situazioni di emergenza digitale.

L'EP, in caso di interruzione dei servizi digitali, ne dà immediata segnalazione agli organi di competenza, rispetta i protocolli di sicurezza e collabora con tecnici ed esperti per risolvere l'emergenza.

L'EP, in raccordo con gli organi competenti, attiva modalità procedurali alternative per limitare ogni interruzione dei servizi nel contesto emergenziale, promuove la continuità del progetto di cura, sostiene il flusso delle attività professionali basandosi su criteri di priorità e adeguatezza.

Art. 37 Scenari di guerra, calamità naturali, emergenze umanitarie

L'EP mette a disposizione delle autorità competenti la propria professionalità per programmi e interventi nelle situazioni di grande emergenza causati da guerre, eventi cli-

matici avversi, calamità naturali, emergenze umanitarie e qualsiasi altra situazione che possa compromettere la salute delle persone o delle comunità.

Art. 38 Interventi di protezione

L'EP, ove ricorrano gli estremi dello stato di necessità per la sicurezza della persona assistita e delle altre persone, attua, in assenza di alternative, interventi precauzionali di protezione. Laddove presenti, si attiene alle procedure previste. In ogni caso L'EP ricorre all'intervento di protezione nella misura minima possibile.

L'intervento di protezione avviene garantendo la dignità della persona.

Il legale rappresentante e la persona di riferimento sono avvertiti il prima possibile dell'intervento di protezione attuato.

L'EP è consapevole che la contenzione non è atto terapeutico e contrasta interventi non giustificati da parte di professionisti sanitari che compromettano o possano compromettere l'integrità della persona.

COMPORTAMENTI VIETATI

Art. 39 Abusivismo, prestanomismo e favoreggiamento

L'EP è consapevole che l'esercizio di attività non pertinenti alla propria figura professionale lede la propria reputazione e la dignità della professione.

L'EP non esercita attività riservate ad altre professioni ordinate.

L'EP non agevola né rende possibile, fungendo da prestanome ovvero omettendo la dovuta vigilanza, l'esercizio abusivo della professione a soggetti non abilitati, sospesi o radiati.

L'EP segnala all'Ordine attività che si configurino quali esercizio abusivo della professione.

Art. 40 Comparaggio

L'EP rifiuta qualsiasi forma di comparaggio e segnala all'Ordine attività che si configurino come tale.

Art. 41 Segnalazione del conflitto di interesse

L'EP, che sia a conoscenza di professionisti in situazioni di conflitto di interessi, ne fa segnalazione all'Ordine.

SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 42 Violazione e inosservanza delle norme deontologiche e sanzioni disciplinari

L'EP, che violi o comunque non osservi i principi fondamentali o le regole comportamentali del Codice deontologico, è sottoposto a procedimento disciplinare secondo le procedure e nei termini previsti dall'ordinamento giuridico.

Le sanzioni disciplinari contemplate dalla normativa applicabile sono irrogate secondo una graduazione correlata alla volontarietà, alla gravità e alla reiterazione della condotta, tenendo conto delle circostanze del fatto.

Art. 43 Sanzioni

Le sanzioni disciplinari si distinguono in sanzioni formali, che non incidono sulla continuità dell'esercizio professionale, e sanzioni sostanziali, che comportano in via temporanea e/o definitiva la perdita della qualità di esercente la professione in conformità alla disciplina specifica applicabile.

RINGRAZIAMENTI

Il nuovo Codice deontologico è frutto di un lavoro corale e di un profondo impegno condiviso. Si esprime la più sincera gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito alla sua stesura, in particolare a:

- L'Associazione Nazionale Educatori Professionali (ANEP), per aver fornito un riferimento storico e valoriale fondamentale.
- La nostra Federazione Nazionale degli Ordini TSRM e PSTRP e in particolar modo i componenti dei gruppi di lavoro su etica e deontologia e i rappresentanti EP designati.
- I Presidenti e Componenti delle Commissioni di albo Nazionale e Territoriali degli Educatori professionali. La stesura di questo codice deontologico è il frutto di un lavoro pluriennale, che dal 2021 al 2025 ha saputo mantenere la sua coerenza e determinazione, anche di fronte ai cambi di composizione dovuti alle elezioni.
- I consulenti che hanno contribuito alla revisione tecnica, linguistica e legale del Codice deontologico.
- Tutti coloro che in qualità di professionisti, rappresentanti della società civile, degli Enti pubblici e del Terzo settore, di familiari o in qualità di cittadini hanno partecipato alla consultazione pubblica.

Si ringraziano altresì tutti gli Ordini TSRM e PSTRP che sapranno diffondere in maniera capillare il presente Codice deontologico sui propri territori. Il loro contributo è fondamentale affinché questo diventi un valore collettivo, accessibile non solo agli Educatori/Educatrici professionali, ma a tutti i professionisti e alla cittadinanza.

INDICE

INTRODUZIONE	3
PREFAZIONE	5
PREMESSA	9
PRINCIPI VALORIALI	10
NORME COMPORTAMENTALI	12
IDENTITÀ DEL PROFESSIONISTA	12
Art. 1 Definizione	12
Art. 2 Ambiti	12
Art. 3 Competenze	13
Art. 4 Obiettivi	13
Art. 5 Dignità della professione	13
ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE	14
Art. 6 Osservazione, diagnosi funzionale e analisi del profilo funzionale	14
Art. 7 Consulenza	14
Art. 8 Raccomandazioni espresse nelle linee guida e buone pratiche	14
Art. 9 Riservatezza, anonimato e consenso informato	15
Art. 10 Dipendenti pubblici, privati e liberi professionisti	15
Art. 11 Equo compenso	15
Art. 12 Rifiuto di prestazioni professionali	16
Art. 13 Interruzione del rapporto professionale	16
Art. 14 Attività commerciali e dispositivi	17
Art. 15 Pubblicità	17
Art. 16 Copertura assicurativa	17

CURA	18
Art. 17 Sicurezza delle cure e degli interventi	18
Art. 18 Continuità delle cure e degli interventi	18
Art. 19 Pianificazione condivisa della presa in carico	18
MEDICINA DI GENERE	19
Art. 20 Personalizzazione degli interventi	19
DOCUMENTAZIONE	19
Art. 21 Certificazione	19
Art. 22 Documentazione professionale	19
FORMAZIONE CONTINUA ED EDUCAZIONE	20
Art. 23 Formazione continua	20
RAPPORTI PROFESSIONALI	20
Art. 24 Responsabilità nei confronti della persona assistita	20
Art. 25 Rapporti con gli studenti	21
Art. 26 Rapporti con i colleghi e altri professionisti	22
Art. 27 Rapporti con l'organizzazione	22
Art. 28 Rapporti con l'Ordine	22
Art. 29 Rapporti con le società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche	23
Art. 30 Rapporti con le società industriali e commerciali	23
Art. 31 Compatibilità con cariche extraprofessionali	24
TELE-EDUCAZIONE E TELERIABILITAZIONE	24
Art. 32 Digitalizzazione dell'intervento educativo	24
Art. 33 Identità digitale	24
Art. 34 Intelligenza artificiale	25
EMERGENZA	26
Art. 35 Emergenza sanitaria	26
Art. 36 Emergenza digitale	26
Art. 37 Scenari di guerra, calamità naturali, emergenze umanitarie	26
Art. 38 Interventi di protezione	27

COMPORTAMENTI VIETATI	27
Art. 39 Abusivismo, prestanomismo e favoreggiamento	27
Art. 40 Comparaggio	28
Art. 41 Segnalazione del conflitto di interesse	28
SANZIONI DISCIPLINARI	28
Art. 42 Violazione e inosservanza delle norme deontologiche e sanzioni disciplinari	28
Art. 43 Sanzioni	29
RINGRAZIAMENTI	31